

Shipping. Le sigle chiedono l'intervento della Regione Liguria: ci aspetta l'apertura della mobilità e la Naspi

Hanjin, verso 92 tagli a Genova e Milano

La crisi finanziaria della compagnia coreana Hanjin shipping non sarà senza ripercussioni nel nostro paese dove sale la tensione tra i 92 addetti di Hanjin Italy delle sedi di Milano e Genova che ieri sono stati riuniti in assemblea dai sindacati (Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uiltrasporti). I rappresentanti italiani della compagnia di shipping coreana che avrebbe chiesto l'amministrazione controllata in Corea, come riferiscono fonti sindacali, ieri hanno incontrato nella sede di Assagenti i sindacati a cui hanno prospettato la cessazione delle attività. «L'input che arriva dalla Corea è che in Italia cessino le attività», spiega Giovanni Ciaccio, coordinatore regionale della Uiltra-

sporti. La procedura «non è stata ancora ufficialmente avviata ma i rappresentanti italiani della società che è partecipata al 50% da Hanjin shipping e al 50% dal gruppo Gastaldi ci hanno illustrato la situazione in tutta la sua drammaticità», dice Mauro Scognamillo, segretario generale aggiunto della Fit Cisl Liguria.

Comunque «al momento non è stata aperta nessuna procedura sindacale - dichiara Massimo Moscatelli, segretario Assagenti - si è trattato di una riunione interlocutoria in cui abbiamo chiarito che, come associazione di una delle categorie maggiormente coinvolte dalla forte crisi del settore, stiamo mettendo in campo tutte le misure possibili

per sostenere i nostri associati nel prossimo futuro, a partire dall'assistenza individuale per tutti i dipendenti delle realtà coinvolte. È intenzione del presidente dell'Ente Bilaterale Nazionale, struttura di cui la nostra Federazione nazionale fa parte, portare all'attenzione del prossimo Consiglio la possibilità di individuare e finanziare eventuali forme di sostegno al ricollocamento dei dipendenti».

Il sindacato in questa vertenza si muoverà su un terreno molto difficile e proprio per questo nei prossimi giorni chiederà «l'intervento della regione Liguria e poi del Governo perché quello che ci aspetta è l'apertura di una procedura di mobilità e la

Naspi», osserva Scognamillo. «Trattandosi di una cessazione di attività non sono previsti ammortizzatori sociali, per di più in un contesto dove l'età media è molto bassa, intorno ai 45 anni. La via che cercheremo di seguire sarà la ricollocazione anche se sarà molto complicato», aggiunge Ciaccio. Tra l'altro «bisognerà vedere come verrà redistribuito il carico di Hanjin - fa notare Scognamillo -. Stiamo parlando di una società da 200 teu di trasportato che era il terzo cliente del terminale dove andava ad attraccare a Genova. Non escludiamo anche altre ripercussioni».

C. Cas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

